

LURATE CACCIVIO

**PROPOSTA
DI PROGRAMMA**



**ELEZIONI
AMMINISTRATIVE**

**15-16 GIUGNO
1975**

PREMESSA INDISPENSABILE

Le elezioni del 15-16 giugno, risultato di una battaglia democratica, nella quale il P.C.I. si è battuto in prima fila nel Paese e nel Parlamento, recando un contributo determinante alla sconfitta del partito della crisi e dell'avventura, si svolgono in un momento particolarmente importante per tutti i lavoratori.

Infatti, la società italiana è coinvolta in una profonda crisi di ordine economico, politico e morale, nella quale si inseriscono i criminali tentativi delle forze fasciste e dei gruppi reazionari, per sovvertire l'ordine democratico e repubblicano.

I gravi e drammatici avvenimenti che, ancora una volta, nel mese di aprile, hanno sconvolto il Paese, evidenziano come la fitta rete di trame nere, di violenze, di terrorismo non sia ancora stata recisa alle radici per la mancanza di un rigoroso e conseguente impegno antifascista da parte del governo e della D.C.

Della suddetta crisi il dato più evidente è costituito dalla grave situazione economica, che, se è in larga misura il riflesso di quella più generale, che investe tutto il mondo capitalistico, è però anche la conseguenza di storture particolari della società italiana, caratterizzata da storici squilibri e da pesantissime posizioni parassitarie e di rendita. Questa situazione è da attribuire ad errori vicini e lontani compiuti dai governi e dalla classe dirigente democristiana, che non hanno saputo avviare nessun cambiamento, negli indirizzi e nei metodi di governo, neppure dopo la cosiddetta crisi petrolifera ha appesantito quegli squilibri già in precedenza esistenti. Anche nella nostra provincia rileviamo un preoccupante sviluppo degli avvenimenti economici.

I 15.000 lavoratori ad orario ridotto, dei quali oltre 6.000 nel nostro circondario, testimoniano questa realtà, causata da una mancanza assoluta di una politica di programmazione locale, conseguente a scelte centrali, che qui si ripercuotono.

Gli squilibri economici, il congestionamento di alcune aree, la degradazione della montagna, dell'agricoltura, l'insufficienza dei più elementari servizi sociali, l'instabilità dell'industria e dell'occupazione con il relativo ridimensionamento, ne fanno fede.

La D.C., che per trent'anni ha gestito il potere nella provincia, con l'assurda tesi che negli enti locali le scelte non devono essere politiche, con l'anticomunismo e la divisione della classe operaia e dei lavoratori, ha impedito che si intervenisse efficacemente per controllare questi processi. La crisi dell'occupazione testè rilevata a livello nazionale e provinciale, la osserviamo anche nel nostro comune, con il caso della industria dolciara Tettamanti, nella quale si tenta di scaricare sui lavoratori le colpe dei padroni. Inoltre, la politica di tipo centralistico e di svuotamento di ogni effettivo potere a danno delle autonomie locali ha portato ad una centralizzazione delle risorse, che invece di snellire e aumentare l'efficienza, ha prodotto omissioni e ritardi nei finanziamenti dovuti dallo Stato. In questo senso, per i noti effetti della riforma tributaria, i comuni sono stati privati delle risorse dirette; si sono creati così, grossi pro-

blemi, la cui soluzione non ammette deroghe, se non vogliamo che i guasti diventino irreparabili e incidano ancora più negativamente sulle attività produttive e sulla vita sociale.

In queste generali condizioni finanziarie aggravate ed ormai insostenibili, le amministrazioni di sinistra sono riuscite, però, a portare avanti coraggiosi programmi e innovazioni nel modo di gestire la cosa pubblica. Tutto questo perchè l'onestà, la correttezza sono sempre state alla base del nostro impegno, che ha sollecitato e favorito la massima partecipazione dei partiti dell'arco costituzionale e dei cittadini alla discussione e alla soluzione dei vari problemi.

Andiamo, quindi, a questa prova elettorale con la chiarezza dei nostri propositi unitari, aperti ad un leale confronto e pronti ad offrire la nostra collaborazione a quelle forze antifasciste e democratiche, che dimostrino una autentica volontà rinnovatrice.

Nel sottoporre la seguente PROPOSTA DI PROGRAMMA, rivolgiamo un sereno appello agli elettori, perchè, ancora più che in passato, esprimano un voto « ragionato », che vada nella direzione di un superamento degli attuali indirizzi e metodi di gestione del Comune.

Di fronte alla grave crisi, che investe il Paese, la Regione, la Provincia, intimamente convinti di sapere rispondere positivamente alla fiducia che chiediamo, invitiamo gli elettori a votare, il 15 giugno, P.C.I. ed a operare con noi, dopo le elezioni, per dare forza e continuità alle nostre proposte di rinnovamento.

Un particolare appello rivolgiamo, poi, a quelle componenti della società, che sono sempre state emarginate senza che mai fosse intrapresa, nei loro confronti, una sincera politica di emancipazione: in primo luogo alle donne, in quanto tutto ciò, che è stato possibile conquistare per rinnovare la condizione femminile, reca il segno dell'azione unitaria del P.C.I. e poi ai giovani, ai diciottenni, la cui presenza elettorale è frutto di una importante e recente conquista, per la quale il nostro partito si è sempre battuto.

A costoro, a tutti gli elettori, chiediamo una scelta di democrazia e di progresso.

PROPOSTA DI PROGRAMMA

La proposta di programma che vi sottoponiamo si articola in tre punti fondamentali:

- DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE
- SERVIZI SOCIALI
- PIANO REGOLATORE GENERALE.

DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE

L'impegno che ci muove, se da un lato mira alla soluzione dei gravi problemi di Lurate Caccivio, dall'altro, vuole affermare, all'interno del Comune, un nuovo metodo di gestione basato sullo sviluppo della democrazia e della partecipazione popolare alle scelte della Amministrazione. Noi crediamo che le varie decisioni, in campo economico e sociale, non debbano più essere strumento di potere da parte di questo o quel partito, ma debbano essere, invece, momento di corresponsabilizzazione e di crescita dell'intera collettività.

Il tipo di gestione, al quale abbiamo assistito in questi ultimi cinque anni e del quale porta la più grossa responsabilità la D.C., è spesso andato nella direzione di una concezione autoritaria e strumentale del potere. Le scelte, che la giunta ha operato, anche quando si sono rilevate giuste, non hanno mai tenuto conto dell'esigenza della gente di partecipare alla vita democratica; inoltre le forze sociali, a cominciare dalle organizzazioni sindacali e le forze politiche d'opposizione del P.C.I. e del gruppo « Giovani per il Comune », sono state emarginate e messe nella impossibilità di offrire un valido e concreto contributo. Gli amministratori democristiani uscenti, viziati da una mentalità paternalistica nell'adempimento delle loro funzioni, non hanno saputo, nè voluto recepire quanto di nuovo, per ciò che riguarda la maturità sociale e politica della popolazione, è venuto avanti in questi ultimi anni. Questo stato di cose va superato, per realizzare un più avanzato metodo di gestione democratica.

Il P.C.I., se chiamato a responsabilità amministrative nei prossimi cinque anni si impegna, perciò, a:

- 1) favorire un sempre più corretto e costruttivo rapporto fra tutti i partiti democratici;
- 2) ricercare la collaborazione e il consenso, nelle varie scelte del Comune, di tutte le forze sociali presenti in Lurate Caccivio (sindacati, associazioni culturali, sportive, religiose, ecc.);
- 3) favorire, attraverso periodici incontri, il coinvolgimento di tutta la collettività nelle decisioni dell'Amministrazione;
- 4) ricercare, attraverso l'istituzione di consigli di frazione, un più adeguato collegamento con le diverse realtà del Paese.

SERVIZI SOCIALI

Il ruolo delle autonomie locali non deve limitarsi ad una sterile gestione dell'ordinaria amministrazione, bensì ad indirizzare lo sviluppo e la crescita fisica, civile e culturale dell'intera collettività con scelte ed interventi appropriati.

In questo quadro i programmi elettorali dovranno individuare quelle priorità e quei settori di intervento basilari per un nuovo indirizzo della gestione pubblica, servendosi di piani pluriennali definiti in un corretto rapporto fra tutte le articolazioni democratiche dell'entità locale.

TRASPORTI

In questo campo si riscontra l'esigenza di un più efficiente e razionale collegamento tra i vari centri della nostra zona, che contribuisca ad un più equilibrato assetto del territorio.

Le linee da seguire sono essenzialmente due:

- 1) graduale pubblicizzazione di quelle aziende, che ancora sono a carattere privato;
- 2) costituzione di consorzi di gestione per bacini di traffico, in modo da creare una reale alternativa di tipo pubblico al trasporto individuale.

Solo procedendo in questa ottica i lavoratori pendolari potranno fruire di un servizio, che risponda in modo adeguato alle loro esigenze. Nel nostro comune la pubblicizzazione riguarda l'autolinea gestita dalla società S.T.E.C.A.V.; più complesso invece è il discorso per le ferrovie Nord-Milano. Questa società da poco è passata sotto controllo pubblico e la sua riorganizzazione troverà, secondo noi, una giusta dimensione solo nell'ambito regionale.

Senza altro però si dovrà rivedere la tendenza, finora portata avanti, di sostituire al trasporto su rotaia quello su strada.

Frattanto nel nostro territorio si rende urgente una rettifica del percorso dell'autolinea, in modo da renderlo più razionale con l'istituzione di una fermata più comoda per gli utenti di Caccivio.

Oltre al discorso su queste due strutture già esistenti, si dovrà intraprendere, nell'ambito di consorzi comprensoriali, la ricerca delle soluzioni migliori per il collegamento tra la frazione di Castello ed il centro del comune e tra questo ed altri comuni, per esempio Bulgarograsso.

PROBLEMA DELLA CASA

Le case per i lavoratori, che nel momento attuale permangono uno dei problemi più assillanti per molte famiglie del nostro comune, devono risultare il frutto di una volontà politica generale, che però già nell'entità comunale deve essere presente. In particolare questa volontà è necessaria per l'applicazione delle leggi sull'edilizia economica-popolare e per agevolare il processo di formazione e l'iter delle cooperative edilizie.

L'Amministrazione uscente ha operato in questo campo in modo contraddittorio. La sempre maggiore degradazione dei vecchi nuclei, l'espansione disordinata, l'individuazione di zone per l'edilizia economica-popolare nel P.R.G. in modo insoddisfacente ed il continuo ricorso alla contrattazione privata nell'acquisizione delle aree, ne sono il risultato. Si tratta ora di invertire questa tendenza impostando, con dei piani adeguati, una politica della casa, seria e responsabile, finalizzata al soddisfacimento delle reali esigenze della nostra comunità.

ATTIVITÀ CULTURALI

In queste attività l'Amministrazione dovrà ricercare un collegamento sempre più stretto con il mondo del lavoro, facendo sì che la « cultura » diventi patrimonio di sempre più vasti strati di popolazione. Su questa strada il libero e permanente confronto di idee politiche e culturali tra tutte le forze antifasciste e democratiche è indispensabile.

Elettrice, Elettore,

la proposta di programma, che ti inviamo, frutto di un lavoro collegiale compiuto dal P.C.I. di Lurate Caccivio non vuole essere una astratta elencazione di problemi da risolvere, nè qualcosa di definito e concluso.

Essa vuole essere un impegno di lavoro e di lotta, che coinvolga i più larghi strati della popolazione e, prima ancora, un momento di riflessione collettiva, di stimolo alla discussione e al confronto delle idee.

Per questo motivo abbiamo inserito il presente foglio, con cui chiediamo la tua disponibilità, il tuo parere, la tua collaborazione, per integrare, correggere queste nostre proposte operative. Per facilitarti il compito, abbiamo pensato di proporti il questionario, che segue.

Se ritieni opportuno rispondere, stacca queste quattro pagine e spediscile al seguente indirizzo:

SEZIONE P.C.I. DI LURATE CACCIVIO

VIA XX SETTEMBRE n. 94

Se invece preferisci discutere direttamente con noi, ti aspettiamo tutte le DOMENICHE dalle ore 9 alle 12 e tutti i VENERDI' dalle ore 21 alle 24 presso la COOPERATIVA CASA DEL POPOLO di Caccivio, anche dopo le elezioni.

Sicuri del tuo interessamento
fraternamente ti salutiamo.

1) L'Amministrazione DC - PSI - PSDI in questi ultimi cinque anni ha risposto alle tue aspettative?

2) L'azione del PCI durante la passata Amministrazione è stata secondo te sempre valida e positiva? In caso negativo quali sono i rilievi e le osservazioni che fai?

ATTIVITÀ CULTURALI

3) Come giudichi la proposta di programma che ti sottoponiamo? (3
vita culturale, la biblioteca pubblica. Si tratta ora di incrementare le sue
funzioni come centro polivalente di promozione della cultura teatrale, mu-
sicale, cinematografica, e letteraria, favorendo, come è stato fatto,
quelle strutture e quei gruppi già operanti in questo senso.

ATTIVITÀ SPORTIVE

L'aspetto economico fondamentale di crescita fisica e morale è atti-
vità indispensabile per un impiego diverso del tempo libero, merita par-
ticolare attenzione ed interventi adeguati da parte dell'ente locale. Nel
nostro Comune esistono già in alcuni settori come attrezzature sportive
centri ma, puntando su un loro più elevato utilizzo, si tratta ora di orga-
nizzare ed incentivare le varie iniziative già esistenti e quelle che even-
tualmente dovessero sorgere. Inoltre, logicamente nell'ambito della pos-
sibilità economiche dell'amministrazione, si dovranno creare nuove strut-
ture appropriate per un loro maggior utilizzo.

ASSISTENZA SANITARIA

Il fatto legislativo più importante è stato l'approvazione da parte della
Regione Lombardia della legge che istituisce i COMITATI SANITARI DI
ZONA, per una gestione territoriale decentrata della medicina preventiva.

Attuare la medicina preventiva significa soprattutto effettuare una
precisa scelta politica a favore della salute. Infatti gli sforzi degli orga-
nismi sanitari non saranno più diretti solo alla cura delle malattie dopo
il loro manifestarsi, ma tendranno soprattutto a occuparsi della salute,
vita e nell'individuo la possibilità che esse si manifestino. Infatti, dato
che le malattie sono spesso il prodotto indesiderato della interazione del-
l'organismo con l'ambiente, in cui vive, sia esso la scuola o la fabbrica,
lavoro, piuttosto che curare il lavoratore quando si è prodotto in lui la
malattia o un danno fisico. Significa quindi non solo sottoporre a delle
valutazioni periodiche i lavoratori, ma anche, e soprattutto, delle approfondite
indagini, per eliminare dalla fabbrica i fattori di rischio oltre che di
infortunio sul lavoro. Si evita così che si presenti oltre alla malattia
anche un grave danno economico al lavoratore e all'industria e le spese maggiori
delle cure ospedaliere; soprattutto si possono eliminare alcune malattie
dovute all'esposizione a sostanze tossiche o addirittura cancerogene. Non
è lontano il ricordo di quei 40 operai su 120 di una fabbrica di per-
nici morti per cancro alla vescica in seguito al contatto con escrementi di
pernici. In questi giorni l'attenzione è stata rivolta anche sulle
finali le sostanze tossiche nuove introdotte nell'industria e destinate a essere
riconosciute sicuramente cancerogene.

Non si può fare a meno di accennare al preoccupante aumento in
questo ultimo decennio delle malattie mentali e delle malattie psicosomatiche
tutte ancora nella nostra zona, anche se il servizio di assistenza psichiatrica
ha una validità vera.

Un primo passo nella soluzione di questi problemi
essere costituito dal coordinamento delle iniziative in medicina preven-
tiva a livello consortile, tramite i Comitati Sanitari di Zona con l'assun-
zione di un medico specialista, che si occupi di controllare gli ambienti
del lavoro per un controllo degli ambienti di lavoro e dei lavoratori.

Nel nostro comune esiste già, anche se da solo un anno, un centro di vita culturale: la biblioteca pubblica. Si tratta ora di incrementare le sue funzioni come centro polivalente di promozione della cultura teatrale, musicale, cinematografica e di dibattiti, favorendo le aperture verso tutte quelle strutture e quei gruppi già operanti in questo senso.

ATTIVITÀ SPORTIVE

Lo sport, momento fondamentale di crescita fisica e morale e attività indispensabile per un impiego diverso del tempo libero, merita particolare attenzione ed interventi adeguati da parte dell'ente locale. Nel nostro comune esistono già in alcuni settori delle attrezzature soddisfacenti ma, puntando su un loro più elevato utilizzo, si tratta ora di coordinare ed incentivare le varie iniziative già esistenti e quelle che eventualmente dovessero sorgere. Inoltre, logicamente nell'ambito delle possibilità economiche dell'amministrazione, si dovranno creare nuove strutture ricercando, per la loro realizzazione, collegamenti di tipo consortile.

ASSISTENZA SANITARIA

Il fatto legislativo più importante è stato l'approvazione da parte della Regione Lombardia della legge, che istituisce i **COMITATI SANITARI DI ZONA**, per una gestione territoriale decentrata della medicina preventiva.

Attuare la medicina preventiva significa soprattutto effettuare una precisa scelta politica a favore della salute. Infatti gli sforzi degli organismi sanitari non saranno più diretti solo alla cura delle malattie dopo la loro comparsa, ma tenderanno innanzitutto a prevenire nella collettività e nell'individuo la possibilità che esse si manifestino. Infatti, dato che le malattie sono spesso il prodotto indesiderato della integrazione dell'organismo con l'ambiente, in cui vive, sia esso la scuola o la fabbrica, è molto più corretto eliminare la nocività presente negli ambienti di lavoro, piuttosto che curare il lavoratore quando si è prodotta in lui la malattia o un danno fisico. Significa quindi non solo sottoporre a delle visite sanitarie periodiche i lavoratori, ma eseguire delle approfondite indagini, per eliminare dalla fabbrica i fattori di rischio oltre che di infortunio sul lavoro. Si evita così che si presentino oltre alla malattia anche un danno economico al lavoratore e all'industria e la spesa ingente delle cure ospedaliere; soprattutto si possono eliminare alcune malattie dovute all'esposizione a sostanze tossiche o addirittura cancerogene. Non è lontano il ricordo di quei 40 operai su 120 di una fabbrica di vernici morti per cancro alla vescica in seguito al contatto con coloranti di anilina. Da quel giorno l'anilina è stata bandita, ma ogni anno sono centinaia le sostanze tossiche nuove introdotte nell'industria e decine quelle riconosciute sicuramente cancerogene.

Non si può fare a meno di accennare al preoccupante aumento in questo ultimo decennio delle malattie mentali e delle malattie psicosomatiche anche nella nostra zona. Anche in questo campo solo la prevenzione ha una validità vera.

Un primo passo nella soluzione di questi problemi pensiamo possa essere costituito dal coordinamento delle iniziative in medicina preventiva a livello consortile, tramite i Comitati Sanitari di Zona con l'assunzione di un medico scolastico, di uno psicologo ed anche di un medico del lavoro per un controllo degli ambienti di lavoro e dei lavoratori.

Con la già citata legge regionale sono già stati accreditati adeguati fondi al Comitato Sanitario di Zona, di cui fa parte anche Lurate Caccivio, e che ha un bacino di utenza di circa 30.000 persone. Con un modesto contributo comunale poi, altre iniziative possono essere attuate, oltre a quella già intrapresa della diagnosi precoce delle neoplasie uterine.

La propaganda e una educazione sanitaria dovrà essere il fulcro del successo di questa nuova gestione della medicina al servizio del popolo. In questa linea rientra anche la previsione di un consultorio prematrimoniale medico, che con l'informazione e l'indagine sulla coppia può essere di aiuto nei molteplici problemi della convivenza e della prole.

Riteniamo sia indispensabile inoltre l'apertura di un gabinetto medico a Castello. In questo contesto di servizio sanitario non può mancare una nuova valutazione dell'assistenza agli anziani che, oltre a procedere sui binari già tracciati della casa di riposo di Appiano Gentile, dovrà per il futuro volgersi soprattutto all'assistenza a domicilio tramite una infermiera e una assistente sociale. L'assistenza a domicilio permette infatti all'anziano di restare il più possibile nel suo ambiente abituale di vita e di continuare a coltivare una certa vita individuale ed autonoma.

SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO

(inquinamento, approvvigionamento idrico)

Nell'ultimo quinquennio amministrativo, l'utilizzazione della zona industriale del territorio comunale ha visto lo sviluppo di un tipo di industria monovalente (tintorie, stamperie), che ha creato, a nostro avviso, almeno tre grossi problemi.

Il primo problema riguarda la possibilità che una eventuale crisi del settore getti un numero ingente di cittadini, occupati in questa industria, nella cassa integrazione e nella disoccupazione.

Un secondo problema non meno grave è lo sfruttamento indiscriminato, da parte di queste industrie, delle falde acquifere del sottosuolo, causandone un progressivo depauperamento con danni per l'approvvigionamento idrico comunale. Basti pensare che ben tre pozzi di vecchia perforazione non danno più acqua e che lo stesso fenomeno tende a manifestarsi anche per i pozzi di più recente apertura.

Una terza conseguenza, più direttamente e sicuramente imputabile alla presenza di questa monovalenza industriale sul territorio comunale, è poi l'inquinamento delle acque di superficie: torrente Lura e Fossato. Questi corsi d'acqua, unitamente a quelli limitrofi, stanno producendo da anni ormai danni compromettenti per l'ambiente, per l'agricoltura e per il patrimonio zootecnico; essi inoltre minacciano ormai da vicino la salute umana attraverso molteplici vie, una di queste è per esempio il consumo alimentare di carne o di latte di animali nutriti con foraggi irrigati con i corsi d'acqua in questione.

Dobbiamo purtroppo constatare che fino ad ora nel nostro comune non si è andati al di là delle dichiarazioni di principio contro l'inquinamento, dello studio e dei progetti del depuratore. L'inquinamento c'è e continua tutt'ora a distruggere nel silenzio l'equilibrio ecologico dell'ambiente e

a minacciare la salute dei cittadini. Il problema è generale e finché non ci sarà la volontà politica di porvi concreto rimedio, salvaguardando le esigenze sia di produzione delle industrie che di tutela della salute, a nulla varranno purtroppo i progetti e le dichiarazioni di buona volontà dell'Amministrazione uscente, la quale è stata in fondo troppo ligia e rispettosa delle direttive del potere politico centrale e degli interessi privati delle industrie inquinanti. Si pensi poi che il maggior potere inquinante è stato attribuito dalla Amministrazione comunale agli scarichi delle abitazioni ed è stato sottovalutato quello di origine industriale, principale colpevole della morte del torrente Lura e della nocività delle sue acque. Così è stata bloccata la possibilità di imporre alle industrie la costruzione del loro depuratore, subordinandola a quello comunale, che naturalmente aspetta ancora i finanziamenti per essere realizzato. Questi ritardi, anche se hanno delle motivazioni teoriche comprensibili, giocano in favore solo di chi va contro la salute della collettività, per favorire i propri interessi economici.

SCUOLA

Il maggior rilievo, che facciamo alla passata Amministrazione è quello di non avere considerato gli interventi nel campo dell'istruzione come qualificanti e prioritari.

Le iniziative prese, infatti, sono state dettate solo da necessità contingenti o sono rientrate in un'ottica di normale routine amministrativa. In quest'ambito rientra la costruzione della scuola elementare, sorta in seguito all'aumento della popolazione scolastica e il cui progetto, tra l'altro, non è stato discusso, né con la collettività, né con gli operatori scolastici e rientrano pure gli insufficienti interventi a favore del diritto allo studio, per lo più delegati al Patronato scolastico. Quello che è mancato è stato, secondo noi, quell'impegno, che non limitandosi alla sola analisi della realtà scolastica, ne individuasse i problemi e ne indicasse la complessiva soluzione attraverso tempi più o meno brevi.

Partendo da queste costatazioni pensiamo, perciò, che l'impegno globale di fondo di ogni seria Amministrazione debba essere quello di trovare con l'intera collettività e con le varie e recenti realtà democratiche (consigli di circolo, di istituto, di classe, di interclasse, CUZ, CSZ, ecc.), sempre più valide e avanzate soluzioni, nella prospettiva di una scuola a tempo pieno, autenticamente formativa e non discriminante.

Per quel che riguarda, invece, gli interventi immediati, pensiamo che una giusta soluzione dei problemi dell'istruzione debba ricercarsi:

- a) nella costruzione di una nuova scuola materna a gestione pubblica;
- b) nella piena realizzazione del diritto allo studio attraverso:
 - b1) massicci stanziamenti per la formazione e l'ampliamento di biblioteche scolastiche e per l'acquisto di tutti quei sussidi didattici indispensabili per una scuola, che si evolve;
 - b2) istituzione di corsi di sostegno e di doposcuola generalizzati e gratuiti e non ripetitivi delle lezioni del mattino;
 - b3) trasporti gratuiti;
- c) nell'impegno a trovare una soluzione, che permetta un adeguato, anche se provvisorio, funzionamento della locale sezione del Liceo Scientifico.

PIANO REGOLATORE GENERALE

Gli interventi sulla gestione urbanistica del territorio costituiscono, secondo noi, uno dei momenti più qualificanti dei programmi di ogni Amministrazione. E' su questo argomento, infatti, che si misura la capacità delle Amministrazioni democratiche di condizionare ed indirizzare autonomamente e democraticamente le trasformazioni del territorio. Esiste una necessità oggettiva di difendere gli interessi collettivi e il volto stesso dei nuclei urbani dalle aggressioni, dal caos, dall'ingovernabilità determinate dalla speculazione e dalla rendita fondiaria. Nel P.R.G. del nostro Comune, invece, troviamo elementi caratterizzanti, che vanno nella maggior parte a beneficio di quelle persone e di quei gruppi sostanzialmente legati alla attuale configurazione della proprietà terriera e della attuale struttura politico-economica. Con le osservazioni che seguono ci opponiamo a questa tendenza, indicando come si imponga la necessità di un P.R.G., che blocchi lo spontaneo e disordinato sviluppo urbanistico « a macchia d'olio », che recuperi con concrete possibilità i servizi carenti e che impedisca l'insediamento di nuove grandi unità produttive. Prioritario è dunque un vasto, ma razionale sviluppo dell'edilizia economica e popolare che blocchi l'espulsione della classe operaia e delle attività artigianali dal centro, senza che a queste venga offerta una valida alternativa. Nel concreto noi indichiamo due direttrici di sviluppo.

La prima prende in considerazione i vecchi nuclei di cui proponiamo il recupero e il risanamento attraverso l'applicazione della legge 865 per le realtà più deteriorate, l'avvio immediato di piani particolareggiati nei due vecchi centri di Lurate e di Caccivio e lo stanziamento di un fondo annuo per il risanamento.

La seconda direttrice individua le nuove aree di sviluppo residenziale verso Sud, lungo la cosiddetta « Costera », imponendo adeguati vincoli per l'edilizia economica e popolare e per i servizi pubblici. Per quanto concerne le attività produttive, il loro insediamento, a nostro parere, deve essere visto solo in un ambito comprensoriale. Sempre in quest'ottica, particolare riguardo viene riservato alle attività di tipo artigianale e alla piccola industria con l'applicazione di un piano per insediamenti produttivi, contenente precise indicazioni sull'entità e sul tipo di attività da insediare e sul livello degli standards urbanistici da realizzare.

In questo modo intendiamo favorire con degli incentivi, creando le occasioni più opportune dal punto di vista infrastrutturale e organizzativo, insediamenti di piccoli e medi operatori, le cui attività trovano difficile convivenza all'interno dei nuclei urbani.

Questi indirizzi di contenuto, di riequilibrio e di ristrutturazione sono indispensabili, secondo noi, se si vuole migliorare la qualità di vita della popolazione di Lurate Caccivio.



AL COMUNE

ALLA PROVINCIA

ALLA REGIONE

VOTA LISTA

N. 1

LISTA CANDIDATI P.C.I.

AL CONSIGLIO COMUNALE

- 1) **Sozzoni Armando** - artigiano - anni 42 (capogruppo consiliare uscente)
- 2) **Botta Emilio** - medico - anni 26 (indipendente, consigliere uscente)
- 3) **Braccio Giuseppe** - impiegato - anni 53 (consigliere uscente)
- 4) **Brianese Giovanni Battista** - operaio - anni 47 (consigliere uscente)
- 5) **Briccola Anna** - insegnante - anni 25
- 6) **Cattaneo Renzo** - operaio - anni 42
- 7) **Cereda Umberto** - operaio - anni 45
- 8) **Clerici Mario** - perito edile, studente ingegneria - anni 22
- 9) **Colombo Alfredo** - commerciante - anni 44
- 10) **D'Aniello Giovanni** - perito agrario - anni 29
- 11) **Giunchi Paola Lidia** - impiegata - anni 21
- 12) **Lidoli Paolino** - operaio - anni 47 (presidente COOP, Caccivio)
- 13) **Maino Enrico** - studente - anni 20
- 14) **Molteni Pier Mario** - operaio - anni 28
- 15) **Molteni Roberto** - operaio - anni 22
- 16) **Piva Silvio** - operaio - anni 23
- 17) **Pontiggia Carlo** - operaio - anni 38
- 18) **Ravera Pierluigi** - insegnante - anni 28
- 19) **Sordelli Vincenzo** - operaio - anni 46 (consigliere uscente)
- 20) **Vasi Carmelo** - operaio - anni 37

AL CONSIGLIO PROVINCIALE

Montericcio Michele - ingegnere

AL CONSIGLIO REGIONALE

Mella Domenico (consigliere uscente)

Lodolini Francesca - Preside Scuola Media

Belgrano Giovanni - Direttore Didattico

Peretta Giusto - Dirigente COOP-Italia

**AL COMUNE,
ALLA PROVINCIA,
ALLA REGIONE**

VOTA LISTA

N. 1